

AURES

Strategie e politiche
di comunicazione

MONITORAGGIO MEDIA

Rassegna AMCLI 16 dicembre 2020



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431

help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento
1	22/12/2020	113...	DIVA E DONNA	NATALE E CENONE SICURI: LE REGOLE	AMCLI

Data: 22.12.2020 Pag.: 113,114
 Size: 962 cm2 AVE: € 133718.00
 Tiratura: 286438
 Diffusione: 158983
 Lettori: 717000



Occhio alla salute]

Natale e cenone sicuri: le regole

Le feste saranno a casa. Ma con quante persone? Meglio fare un tampone? Come disporsi a tavola? Toccando i pacchi regalo si può contrarre il Covid? **Gli esperti spiegano le precauzioni da prendere**

di Luisa Taliento

Se da un lato c'è voglia di ritornare in famiglia o brindare con gli amici, dall'altro c'è la consapevolezza che è necessario un alto grado di responsabilità dei singoli per evitare la terza ondata dell'infezione. Ecco in concreto cosa possiamo fare.

Quale test scegliere e quando farlo?

«Tutti vorrebbero fare il tampone per stare tranquilli prima di riunirsi in modo ristretto in questi giorni di festa», spiega **Pierangelo Clerici**, presidente dell'Associazione microbiologi clinici italiani e direttore del dipartimento di Medicina di laboratorio e biotecnologie diagnostiche della Asst Ovest Milanese, «ma il fatto di essere negativi in un dato momento non vuol dire essere immuni». Se una persona fa un tampone rapido 72 ore prima di incontrare la famiglia il virus potrebbe non avere abbastanza carica virale da essere rilevato. Si potrebbe prendere in considerazione l'idea di un **pranzo in famiglia con un tampone eseguito nello stesso giorno dell'incontro e con esito negativo. Ma attenzione, questo solo se si è rimasti in isolamento nelle 48 ore precedenti** e resta sempre il rischio di un falso-negativo se la carica virale è ancora bassa. «I tamponi rapidi», continua il dottor Clerici, «non vengono valutati da un ente regolatorio, come nel caso dei vaccini. I dati dichiarati sono quelli dei produttori. L'affidabilità quindi è legata al singolo prodotto e in commercio ce ne sono più di 200 e non sono tutti uguali. Alcuni ospedali hanno talvolta riscontrato percentuali inferiori a quelle dichiarate dai produttori. Se l'obiettivo è impedire che



IN TROPPI Sopra, si festeggia in famiglia nel film "La cena di Natale" (2016) con, tra gli altri, Riccardo Scamarcio, 41 anni, in piedi, Laura Chiatti, 38, alla sua ds., e, a capotavola, Michele Placido, 74; per non correre rischi meglio limitarsi a 4-6 persone al massimo, dicono gli esperti. A sin., tampone nel quartiere popolare Barra di Napoli. Sotto, il conduttore di "X Factor 2020" Alessandro Cattelan, 40, risultato positivo al Covid, è rientrato al lavoro dopo aver dovuto abbandonare il timone del talent collegandosi in video da casa durante la quarantena. In basso, il ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, 67: era risultata positiva al Covid, pur essendo asintomatica, dopo un tampone molecolare; ma un'ulteriore tampone l'ha dichiarata negativa.

le persone infette partecipino a un incontro in famiglia **va richiesto un tampone naso-faringeo con alta sensibilità per evitare i falsi negativi**, magari da eseguire il 22 dicembre, ma poi bisogna chiudersi in casa fino a Natale».

Come comportarsi con chi si è ammalato di Covid di recente?

La circolare del ministero della Salute prevede che se la persona non è riuscita a negativizzarsi dopo 21 giorni ed è in assenza di sintomi ha comunque concluso la quarantena. Il protocollo di base prevede, infatti, 10 giorni di quarantena alla fine del quale sottoporsi a un tampone molecolare. Se l'esito è positivo occorre stare in quarantena per un'altra settimana e ripetere il test. Qualora non dovesse essersi negativizzato, dovrà rimanere altri 4 giorni e ripetere il tampone. Ma se anche quest'ultimo dovesse essere positivo, l'asintomatico potrà uscire di casa e tornare alla quotidianità. Si tratta, però, di un criterio che dev'essere valutato dall'autorità sanitaria, che tiene conto dello stato immunitario della persona che ha contratto il Covid. Certo, nel caso di un pranzo di Natale e della possibilità di incontrare persone anziane o fragili, «è sempre meglio», raccomanda Fabrizio Preglia-



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

109

Data: 22.12.2020 Pag.: 113,114
 Size: 962 cm2 AVE: € 133718.00
 Tiratura: 286438
 Diffusione: 158983
 Lettori: 717000



Occhio alla salute



NOVITÀ Sopra, una ricercatrice dell'ospedale San Paolo di Milano dà una dimostrazione dell'uso dei nuovi tamponi rapidi salivari che si possono fare anche a casa. Sopra, a ds., una dottoressa esegue nei pressi di un ospedale il tampone "drive-through", cioè quello che può essere effettuato senza scendere dal proprio veicolo. A ds., sopra, il rapper sardo, giudice di "X Factor 2020", Hell Raton, pseudonimo di Manuel Zappadu, 30 anni, ha avuto il Covid prima dei "live": lo ha rivelato per sbaglio, facendo una gaffe, il collega di giuria del talent Mika. A ds., sotto, l'attrice Anna Foglietta, 41: ha tre figli, avuti con il marito Paolo Sopranzetti, e la sua secondogenita Nora, 7 anni, ha avuto il Covid da asintomatica, ma è guarita: «Un periodo terribile, e sento il peso della stanchezza di ciò che stiamo vivendo», ha detto.

«sco, virologo, direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi di Milano, «avere un test che confermi la negatività e la non contagiosità della persona».

Per quanto tempo si resta immuni?

Chi ha contratto la malattia ha sviluppato anticorpi naturali. Uno studio recente apparso su Science valuta in 3-5 mesi la durata degli anticorpi. Ed è per questo motivo che chi è già stato malato potrebbe non vaccinarsi, ma semmai controllare il livello degli anticorpi e, quando dovessero scendere, considerare la vaccinazione. Chi si vaccina non corre rischi, anche nel caso in cui abbia in precedenza contratto il Covid.

Quante persone si possono incontrare per il pranzo?

«Evitiamo di vedere parenti lontani, perché il virus è ancora tra di noi», raccomanda Pregliasco. «Pochi commensali a tavola, quattro o sei al massimo, distanza di sicurezza e mascherina sempre, togliendola solo per mangiare e bere». Unica eccezione a questa regola è nel caso di pranzi di famiglia con membri del nucleo familiare convivente. In altre parole, per stare seduti al tavolo in più di quattro non basta appartenere alla stessa famiglia (ad esempio zii, nonni, cugini e così via) ma bisogna anche abitare nella stessa casa. Anche perché, secondo i dati del monitoraggio settimanale eseguito dal ministero della Salute, il contagio intra-familiare è quello che appare maggiormente responsabile nella diffusione del virus, con una percentuale del 73,6% di tutti i focolai attivi.

Come bisogna disporsi a tavola?

Misurare sempre un metro tra un posto e l'altro o distribuirsi su tavoli diversi. Secondo le principali linee guida internazionali, si raccomandano **tre ai sei ricambi d'aria all'ora**. Nel caso in cui gli ambienti siano dotati di impianti di riscaldamento/raffreddamento meglio **escludere la funzione di ricircolo dell'aria, che può favorire la diffusione del virus negli ambienti chiusi**. Igienizzare le mani all'arrivo, asciugate con carta monouso, ed evitare l'uso promiscuo di bicchieri e bottiglie. Meglio non servire portate e antipasti in piatti condivisi e favorire le monoporzioni, con giacche e cappotti posizionati a un'adeguata distanza dai tavoli. «Sappiamo che sul tessuto», spiega il dottor Pregliasco, «si possono trovare piccole cariche virali anche a distanza di tre giorni, ma sappiamo anche che dopo tre o quattro ore la carica si deteriora. Quindi la possibilità effettiva di essere infettati è molto limitata». E bisogna dimezzare la durata dell'incontro: due ore anziché quattro, tre anziché sei.

Il virus resta sui pacchi regalo?

«Il rischio di contagiarsi maneggiando un pacchetto regalo di carta o cartone», afferma Pregliasco, «è improbabile, pertanto inutile disinfettarlo. È importante lavarsi le mani con acqua e sapone». **Per salutarsi poi vietato il tocco dei gomiti**. Il contrordine viene dall'Organizzazione mondiale della sanità: il contatto così resta troppo ravvicinato. Allora come ci possiamo salutare? Con la mano sul cuore, sognando il Natale 2021.

Luisa Taliento



Pierangelo Clerici, microbiologo

